

SPETTACOLI

Domenica a Savona

“Silenzio: si fugge!” con gli Inquieti

All'Autoliguria trasformata in teatro, performance musicali, di danza e foto e un concerto per 12 cilindri

MICHELE COSTANTINI
SAVONA

Domenica alle 16,30, nell'ambito della 7ª edizione della Festa dell'Inquietudine, che quest'anno ha come tema il rapporto tra inquietudine e fuga, il Salone Autoliguria di via Nizza a Savona, ospiterà: «Silenzio: si fugge!» per un pomeriggio di riflessione sul valore multiforme del silenzio. L'evento, collegato appunto alla Festa dell'Inquietudine, prevede incontri, installazioni fotografiche, performance di danza e un originale «Concerto per 12 cilindri», dedicato a Enzo Ferrari. «“Silenzio: si fugge!” nasce da una considerazione: che l'uomo e la donna moderni, lentamente ma inesorabilmente, perdono il contatto con il silenzio - dice il presidente del Circolo degli Inquieti, Dario Caruso».



E può sembrare strano, il luogo come simbolo di un mondo senza silenzio, nel caso specifico, è un autosalone con la sua officina meccanica.

«Per questa ragione - prosegue Dario Caruso - affronteremo il tema proprio nei luoghi del non-silenzio, avendo cura di analizzare il silenzio come condizione necessaria alla creatività e quindi alla



Suggestiva
La location di Autoliguria ospita anche il Concerto per 12 cilindri dedicato a Enzo Ferrari

vita. Questa iniziativa ha per noi il sapore particolare: quello del diciottesimo compleanno, perché proprio il 30 marzo del 1996 nasceva ufficialmente il Circolo degli Inquieti». Il pomeriggio di riflessioni sul valore multiforme del silenzio, dopo il saluto di benvenuto di Giovanni De Filippi e l'introduzione di Dario Caruso, prevede un percorso attra-

verso le seguenti stazioni: «L'innocenza del silenzio» con le psicologhe Paola Maritan, Nella Mazzoni e Silvia Taliente della Spia (Sentieri di Psicologia Integrata e Applicata) con riferimenti a «La mite» di Dostoevski per ciò che concerne il potere nella relazione uomo-donna. Seguirà poi la performance delle danzatrici Stefania Branciforti e Lucia Folco senza accompagnamento musicale, e subito dopo da Antonella Carosini su John Cage, con il discorso introduttivo su «4 e 33 secondi di silenzio» (opera per qualsiasi esecutore) che parlerà dell'arte come esperienza.

Proseguirà poi il fotografo Alessandro Gimelli con il «Silenzio-Assenzio», e a conclusione dell'originale pomeriggio all'Autoliguria, il «Concerto per 12 cilindri» dedicato a Enzo Ferrari.

Finale Ligure

Un film sul concerto per Vecchiato a Tokio

Il video realizzato lo scorso 9 dicembre al Teatro Bunka Kaikan di Tokio in occasione del concerto per i 100 anni dalla nascita di Aloise Vecchiato, sarà proiettato domani alle 17 all'Auditorium di Santa Caterina. Vecchiato, musicista e compositore, ideò nel 1974 il concorso internazionale «Palma d'oro - Città di Finale Ligure», favorendo nel corso degli anni l'affluenza nella località rivierasca di tanti musicisti giapponesi. «Il concerto al Bunka Kaikan di



Il concerto a Tokio

Tokio è stato tenuto dal pianista Takairo Seki, validissimo interprete e curatore dell'edizione delle musiche di Vecchiato per la casa editrice giapponese Zen On. - spiegano all'associazione di cultura musicale Palma d'oro - Il maestro Seki ha eseguito musiche di Verdi, Respighi, Hatuhata, Casella e dello stesso Vecchiato, suscitando entusiasmo nel pubblico». La proiezione di domani è stata inserita dal Comune di Finale, quale appuntamento straordinario, nella rassegna «Doc in Borgo». La figlia di Aloise Vecchiato, Monica, e l'amica Clara Brichetto, recatesi a Tokyo per la manifestazione, raccontano nel video il loro viaggio e il concerto. L'ingresso è libero e al termine della proiezione sarà offerto un rinfresco in collaborazione con la Bottega del commercio equo e solidale. [M.BEL.]

Tovo San Giacomo

L'ora legale si attende al Museo dell'Orologio

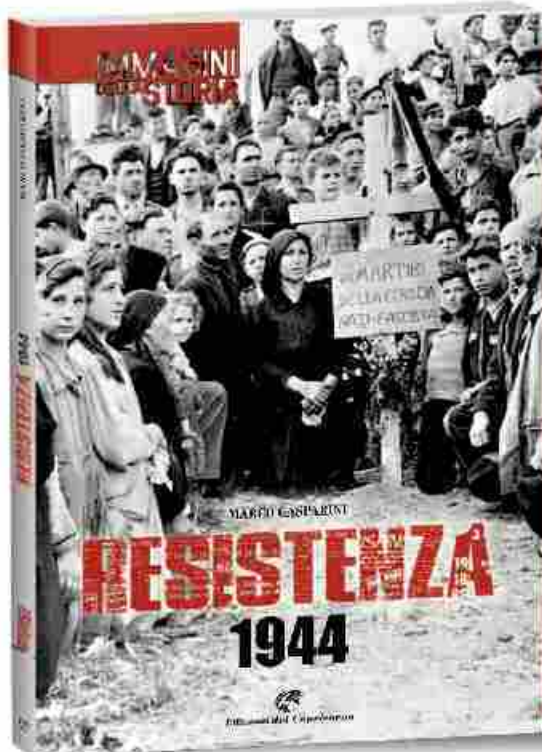
Sconto sul biglietto d'ingresso domenica al Museo dell'orologio da Torre «G.B. Bergallo» di Tovo San Giacomo in occasione del passaggio dall'ora solare a quella legale. Il Comune e la coop Arcadia, che gestisce la struttura, invitano a ritrovarsi al Museo per «spostare» l'ora, meglio se in coppia, in modo da poter usufruire dello sconto che permetterà di entrare in due ma di pagare un solo biglietto.

«Il Museo è nato dalla volontà dell'ultimo orologiaia



Il Museo dell'Orologio

della famiglia Bergallo, Giovanni, che espresse il desiderio di donare la sua collezione al proprio paese per esporla come testimonianza dell'arte orologiaia e della tradizione familiare per le macchine del tempo. - spiegano in Comune - I Bergallo costruirono orologi da torre fra il 1861 e il 1980 nella casa-officina di Bardino. I loro orologi furono installati in Liguria, Piemonte, Val d'Aosta, Valtellina e quello più lontano in Patagonia. Gli orologi esposti sono pezzi autentici, raccolti dalla famiglia Bergallo o provenienti da donazioni di collezionisti, chiese e altri enti. Il più antico risale al XVI secolo. Oltre agli orologi, sono esposti quadranti, lancette, «stranezze» provenienti da campanili, carrucole, oggetti attestanti una ricca storia della tecnica e della meccanica orologiaia irripetibile». [M.BEL.]



Dopo settant'anni,

la storia della Resistenza,

come non l'avete mai vista.



DAGLI ARCHIVI ANSA

LA CRONACA INCALZANTE E TRAGICA DEL 1944

Attraverso una straordinaria selezione di fotografie provenienti dagli archivi ANSA, la cronaca drammatica di quei dodici mesi: l'occupazione tedesca, la Xª Mas e le truppe della RSI, le repubbliche partigiane, l'agonia di Trieste tra le foibe di Tito e le violenze nazifasciste, lo sbandamento dei partigiani e il terribile autunno-inverno del 1944, le storie dei criminali di guerra tedeschi, spesso rimasti impuniti.

DAL 31 MARZO CON LA STAMPA A 9,90 € IN PIÙ

Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, al numero 011.22.72.118, su www.lastampa.it/shop

LA STAMPA